

PREMESSA

La presente Relazione espone le risultanze della gestione della finanza pubblica nel primo semestre 2001 a raffronto con quelle del corrispondente periodo del 2000.

L'analisi dei risultati è condotta con riferimento al settore pubblico con separata evidenza per i diversi compatti (settore statale, enti di previdenza, regioni, aziende sanitarie, comuni e province e altri enti pubblici); viene inoltre fornita una stima dell'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni Pubbliche nel primo semestre elaborata secondo una metodologia individuata in collaborazione con l'ISTAT, sulla base delle informazioni contenute nel conto del settore pubblico e di una valutazione tramite il modello di finanza pubblica della Ragioneria Generale dello Stato delle

correzioni da apportare per passare dai conti finanziari ai conti di contabilità nazionale.

Premesso quanto sopra, si anticipano le principali risultanze analizzate in dettaglio nella presente Relazione.

Il fabbisogno del settore pubblico è risultato nel primo semestre del 2001 pari a miliardi 63.638 e superiore di miliardi 19.209 a quello dello scorso anno; al netto degli interessi si è conseguito nel 2001 un avanzo primario di miliardi 9.172 (nel 2000 si era avuto un avanzo di miliardi 19.209).

Per il settore statale, il fabbisogno del primo semestre 2001, al netto dei prelievi per disavanzi pregressi, è stato di miliardi 50.910 mentre l'avanzo primario si è attestato a miliardi 19.513 (tali valori nel corrispondente periodo del 2000 erano stati, rispettivamente, pari a miliardi 31.653 e miliardi 29.793).

L'indebitamento netto del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, è stato stimato per il primo semestre 2001, in miliardi 40.850 (miliardi 29.102 nel primo semestre 2000).

Il peggioramento dei saldi è stato determinato da una rilevante crescita della spesa sanitaria che configura un'evoluzione superiore a quella programmata, dai minori introiti tributari conseguenti agli sgravi di imposta disposti nel settembre 2000 nell'ambito della manovra finanziaria per il 2001, dalla forte riduzione degli introiti per l'imposta sui capital gains e, limitatamente ai fabbisogni finanziari, dall'accelerazione dei rimborси di crediti di imposta verificatasi nei primi mesi dell'anno in corso.

Nei mesi successivi l'acquisizione di gettiti superiori alle previsioni per autotassazione e per l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione degli impianti strumentali nonché il contenimento delle spese per consumi intermedi delle Amministrazioni statali e le direttive impartite agli Uffici per un rigoroso controllo di ogni richiesta di assegnazione di nuove risorse e dei prelevamenti dalla tesoreria statale ha consentito una più favorevole evoluzione del fabbisogno del settore statale.

L'andamento mensile del fabbisogno del settore statale a tutto settembre è stato il seguente:

	Fabbisogno cumulato 2000	Fabbisogno cumulato 2001	Differenze
Gennaio	- 8.217	- 1.176	. . 7.041
Febbraio	- 7.386	10.475	17.861
Marzo	13.951	33.565	19.614
Aprile	34.498	54.967	20.469
Maggio	50.572	73.423	24.851
Giugno	31.653	50.926	19.273
Luglio	30.750	46.908	16.158
Agosto	29.456	41.120	11.664
Settembre	46.581	57.500	10.919
Ottobre	59.077		
Novembre	69.308		
Dicembre	49.132		

In apposita appendice della presente Relazione sono esposte in EURO le principali risultanze riferite al periodo in esame.

CAPITOLO I

IL SETTORE PUBBLICO: IL CONTO CONSOLIDATO

1.1. - Il fabbisogno del settore pubblico del primo semestre dell'anno in corso è stato pari a miliardi 63.638 (tab. n.1).

L'analisi per i diversi comparti evidenzia situazioni di fabbisogno per il settore statale (miliardi 61.526 al lordo dei pagamenti per disavanzi pregressi pari a miliardi 9.349), le Regioni (miliardi 954), Comuni e Province (miliardi 1.552), la Sanità (miliardi 321) e gli altri Enti pubblici consolidati (miliardi 46). Gli enti previdenziali evidenziano un avanzo di miliardi 659.

Rispetto al corrispondente periodo del 2000 il fabbisogno risulta maggiore di miliardi 19.691; prescindendo dall'onere per interessi si è avuto un avanzo di miliardi 9.172 contro un avanzo di miliardi 19.209 nel primo semestre 2000.

Come sottolineato in sede di premessa, il raffronto risente dei minori incassi tributari netti conseguenti agli sgravi di imposta disposti lo scorso settembre nell'ambito della manovra finanziaria per il 2001, alla forte riduzione degli introiti per imposta sui capital gains e alla accelerazione dei rimborsi di crediti di imposta verificatisi nei primi mesi dell'anno in corso.

Tabella 1 –SETTORE PUBBLICO: Conto consolidato di cassa (in miliardi di lire)

	Gennaio – Giugno						Gennaio – Giugno			Variazioni %	
	1999		2000		2001		00/99	01/00		1999	2000
											01/00
INCASSI CORRENTI	437.530	494.969	488.924	13,13	-1,22	PAGAMENTI CORRENTI	465.558	487.439	502.165	4,70	3,02
Tributari	259.974	309.308	298.246	18,98	-3,58	Personale in servizio	105.007	115.548	116.360	10,04	0,70
- Imposte dirette	119.493	155.226	148.241	29,90	-4,50	Acquisto beni e servizi	66.945	73.014	81.066	9,07	11,03
- Imposte indirette	140.481	154.082	150.005	9,68	-2,65	Trasferimenti	203.856	217.512	212.787	6,70	-2,17
Cee risorse proprie	5.610	5.871	6.034	4,65	2,78	-a Famiglie	183.216	187.873	188.883	2,54	0,54
Contributi sociali	126.979	138.046	142.897	8,72	3,51	-a Imprese	14.423	21.503	17.852	49,09	-16,98
Vendita beni e servizi	13.672	13.445	16.294	-1,66	21,19	-a Estero	4.913	6.619	3.588	34,72	-45,79
Redditi da capitale	16.930	14.901	10.228	-11,98	-31,36	-a Enti non consolidati	1.304	1.517	2.464		
Trasferimenti	6.188	5.200	5.662	-15,97	8,88	Interessi	71.543	63.156	72.810	-11,72	15,29
-da Famiglie	467	968	1.417	-	46,38	Ammortamenti	0	4	20	-	-
-da Imprese	1.613	2.501	2.284	55,05	-8,68	Altri pagamenti correnti	18.207	18.205	19.122	-0,01	5,04
-da Estero	4.108	1.731	1.961	-57,86		PAGAMENTI DI CAPITALI	37.351	42.202	45.476	12,99	7,76
Altri incassi correnti	8.177	8.198	9.563	0,26	16,65	Costituzione di capitali fissi	21.083	22.425	26.138	6,37	16,56
INCASSI DI CAPITALI	3.106	3.184	4.780	2,51	50,13	Trasferimenti	14.975	17.431	17.099	16,40	-1,90
Trasf. da Famiglie, imprese , estero	1.869	1.991	2.312	6,53	16,12	-a Famiglie	1.924	2.137	1.892	11,07	-11,46
Ammortamenti	0	0	0	-	-	-a Imprese	9.708	10.663	10.508	9,84	-1,45
Altri incassi di capitale	1.237	1.193	2.468	-3,56	-	-ad Estero	209	269	283	28,71	5,20
						-a Enti non consolidati	3.134	4.362	4.416	39,18	1,24
PARTITE FINANZIARIE	7.406	8.493	11.163	14,68	31,44	Altri pagamenti di capitale	1.293	2.346	2.239	81,44	-4,56
Riscoss. cred. da Famiglie e Imp.	4.725	3.483	3.431	-26,29	-1,49						
Riduzione depositi bancari	0	23	1.727	-	-	PARTITE FINANZIARIE	19.595	20.952	20.864	6,93	-0,42
Altre partite finanz da Fam. e Imp.	2.681	4.987	6.005	86,01	20,41	Partecipazioni e conferimenti	7.482	6.924	7.858	-7,46	13,49
TOTALE INCASSI	448.042	506.646	504.867	13,08	-0,35	-a Ist. di Cred. Speciale	0	0	0	-	-
						-a Imprese ed estero	7.482	6.924	7.858	-7,46	13,49
SALDI (Avanzo +)						Mutui ed anticipazioni	3.880	2.306	2.632	-40,57	14,14
1. Disavanzo corrente	-28.028	7.530	-13.241			-a Ist. di Cred. Speciale	242	74	532	-69,42	-
2. Disavanzo in c/capitale	-34.245	-39.018	-40.696			-a Famiglie, imprese, estero	3.638	2.232	2.100	-38,65	-5,91
3. DISAVANZO	-62.273	-31.488	-53.937								
4. Saldo partite finanziarie	-12.189	-12.459	-9.701			Aumento depositi bancari	603	0	0	-	-
5. FABBISOGNO COMPLESSIVO	-74.462	-43.947	-63.638			Altre partite finanziarie a Fam. e Imp.	7.630	11.722	10.374	53,63	-11,50
						TOTALE PAGAMENTI	522.504	550.593	568.505	5,38	3,25

Le risultanze al 30 giugno evidenziano, tra le entrate correnti, minori introiti tributari (- miliardi 11.062: - 1,2%) in conseguenza di riduzioni di miliardi 6.985 (- 4,5%) del gettito dei tributi diretti e di miliardi 4.077 (- 2,6%) per quelli indiretti: tali valori scontano rimborsi di imposte erariali effettuati per miliardi 16.827 nel 2000 e miliardi 23.939 nel 2001.

Per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice per la quota erariale e a quelle sui diversi comparti del settore pubblico, per i tributi propri degli stessi.

Per quanto riguarda le entrate contributive è opportuno nettizzare i valori espressi in tabella per il 2000 e il 2001 dell'importo del contributo aggiuntivo erogato dal bilancio dello Stato per l'equilibrio della gestione previdenziale del personale statale (miliardi 13.928 nel primo semestre 2000 contro miliardi 7.100 nell'anno in corso).

Prescindendo da tali importi il gettito del 2001 è stato pari a miliardi 135.797 a fronte di miliardi 124.118 nel primo semestre 2000 (+ 9,4%). L'incremento è stato determinato dall'evoluzione delle basi imponibili, anche per il rinnovo del contratto del personale sanitario, nonché dall'introito di 2.300 miliardi per la cartolarizzazione di crediti dell'INPS.

Più elevati anche gli introiti per vendita di beni e servizi (+ miliardi 2.849 + 21,2%) da parte, soprattutto, delle Amministrazioni statali e delle aziende sanitarie; parte di tali introiti riflettono operazioni tra enti del settore pubblico che si compensano con maggiori spese.

Sono risultati più elevati i trasferimenti dall'estero (+ miliardi 230), in conseguenza di maggiori accrediti di fondi comunitari: tenuto conto che si sono avuti minori tiraggi dalla tesoreria statale da parte dell'Unione Europea per miliardi 2.925, si rileva che, nel complesso i rapporti finanziari con l'estero hanno inciso positivamente sul fabbisogno per 3.155 miliardi.

Ridotti, per contro, i redditi di capitale (- miliardi 4.673) in conseguenza di minori dividendi acquisiti sulle partecipazioni.

Nell'ambito dei pagamenti correnti si registra un aumento della spesa per il personale in servizio dello 0,7 per cento che riflette, principalmente, la corresponsione all'INPDAP nel primo semestre dell'anno 2000 di un maggiore importo di miliardi 6.828 a titolo di contributo aggiuntivo per l'equilibrio della gestione statali; prescindendo da tale contributo l'aumento risulta pari al 7,5 per cento risentendo di un forte aumento della spesa di personale della sanità per effetto del rinnovo contrattuale.

Per quanto riguarda invece l'acquisto di beni e servizi l'aumento (pari al 9,8 per cento) ha interessato soprattutto i pagamenti per la sanità (+ miliardi 5.797: +15,9%) che riflette in parte un accelerazione nella liquidazione di impegni assunti in precedenti esercizi e i pagamenti dei Comuni e delle Province (+ miliardi 2.086: + 11%); ridotti per contro di miliardi 1.381 i pagamenti effettuati dalle Amministrazioni statali.

L'aumento (+ 0,5%) dei trasferimenti alle famiglie, e, in particolare, di quelli per trattamenti di quiescenza, risulta